

Rassegna del 28/03/2014

NESSUNA SEZIONE

21/03/2014	Gazzetta d'Asti	10	<u>Riforma del catasto: coordinamento di 14 organizzazioni di categoria</u>	...	1
21/03/2014	Gazzetta d'Asti	24	<u>Cassa integrazione anticipata da CrAsti</u>	...	2
28/03/2014	Giornale Piemonte	11	<u>«Non aumenteremo le tasse ai negozi»</u>	...	3

Riforma del catasto: coordinamento di 14 organizzazioni di categoria

In vista dell'emanazione dei decreti attuativi della riforma del Catasto, 14 organizzazioni rappresentative le diverse realtà associative si sono riunite oggi nella sede della Confedilizia e hanno deciso di organizzare un piano d'azione per la raccolta dei dati inerenti valori e canoni del triennio 2011-2013 necessari alla messa a punto del nuovo sistema nonché per l'elaborazione di proposte per un'equa attuazione della riforma. Le organizzazioni che partecipano al progetto – che interessa tutti i settori dell'economia – sono: Confartigianato, Abi, Ance, Ania, Casartigiani, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confcommercio, Confedilizia, Confesercenti, Confindustria e Fiaip.

La revisione del Catasto dei fabbricati porterà ad attribuire a ciascuna unità immobiliare un valore patrimoniale e una rendita. A tal fine si procederà a determinare il valore patrimoniale medio ordinario e la rendita media ordinaria delle unità immobiliari.

In questo quadro, le 14 organizzazioni di categoria hanno deciso di effettuare, in modo coordinato e capillare,

un monitoraggio sui valori di compravendita e sui canoni di locazione delle unità immobiliari e a tal fine si attiveranno anche a livello territoriale per la raccolta di dati che potranno poi essere confrontati con i valori e i redditi (rendite) dell'Agenzia delle entrate.

Lo svolgimento di un'azione comune e coordinata delle 14 associazioni consentirà di condividere e utilizzare tutte le informazioni, conoscenze ed esperienze che ciascuna organizzazione possiede in relazione al singolo settore di propria competenza, pervenendo così all'acquisizione di una consistente e qualificata mole di dati e documentazione per ogni possibile tipologia di immobile oggetto della revisione catastale (abitazioni, uffici, studi, negozi, botteghe artigianali, laboratori, magazzini,

opifici industriali ecc.), e con la più ampia varietà di distinzioni possibili (per zona, stato conservativo dell'immobile ecc.), così da consentire l'elaborazione di proposte per la revisione del sistema estimativo di tutte le unità immobiliari, a destinazione sia ordinaria sia speciale.

> Fonte Confartigianato



Cassa integrazione anticipata da CrAsti anticipata da CrAsti

Un recente accordo sindacale consente ai lavoratori e alle lavoratrici in cassa integrazione (straordinaria e in deroga) di non aspettare i tempi di attivazione dell'Inps, ma di ottenere un anticipo rispetto alla somma spettante, da parte della CR ASTI. Tempo addietro erano le stesse ditte a provvedere a questi anticipi, la crisi e la mancanza di liquidità lo rendono oggi difficilmente praticabile. E mesi di attesa senza alcun reddito sono insostenibili per un numero sempre maggiore di lavoratori e lavoratrici coinvolti.

L'interessamento fattivo dei rappresentanti Cgil della Cr Asti e la disponibilità della banca hanno consentito di rinnovare l'accordo per gli anticipi. A detto accordo hanno aderito, oltre ovviamente le organizzazioni sindacali, le seguenti associazioni datoriali: Unione Industriale, Api, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Casa Artigiani, Confcooperative, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri. Ecco i termini dell'accordo. Possono usufruire dell'anticipo i/le dipendenti di aziende che aderiscono a queste organizzazioni datoriali. Gli stabilimenti di produzione devono essere situati in Provincia di Asti.

Gli anticipi si riferiscono ai seguenti ammortizzatori sociali: Cassa integrazione straordinaria, richiesta da parte di imprese coinvolte in procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria) o di liquidazione; cassa integrazione straordinaria e Cassa integrazione in deroga, quando nell'accordo sindacale sia stato previsto il pagamento da parte dell'Inps.

Gli anticipi non si riferiscono alla cassa ordinaria e ai contratti di solidarietà. Gli anticipi saranno liquidati dalla banca nel tempo intercorrente tra la domanda di Cassa e il primo pagamento da parte dell'Inps. E comunque, per non più di 9 mesi.

L'importo mensile è di euro 3,75 per ogni ora di Cassa riferita al mese precedente, con un massimo di euro 650 al mese; in ogni caso non si potranno superare le 7 mensilità da euro 650 quindi l'importo massimo totale non potrà superare euro 4.550.

Per chi è già cliente della CR Asti, la somma sarà mensilmente accreditata sul conto corrente; chi non è cliente della CR Asti: per ottenere l'anticipo deve aprire un c/c o un libretto di deposito a risparmio. Coma fare? Presentarsi agli sportelli della banca dopo il 20 del mese, con carta d'identità non scaduta, codice fiscale, lettera della propria azienda che comunica la messa in cassa integrazione (solo per la Straordinaria, non per la Deroga), busta paga in originale.

Sarà fatta firmare della modulistica fornita direttamente dalla banca. Però prima è necessario che si attivino le aziende interessate, inviando alla banca tutta la documentazione necessaria. Dovrebbero rivolgersi alle loro associazioni di categoria, comunque ecco quello che devono portare: copia del verbale dell'esame congiunto; richiesta concessione Cassa corredata di ricevuta di spedizione; elenco lavoratori/lavoratrici in Cassa con la modulistica fornita dalla banca.

Ovviamente, quando l'Inps finalmente pagherà, la banca si tratterà quanto il/la lavoratore/ lavoratrice ha già prelevato e accrediterà solo più la differenza.



3

«Non aumenteremo le tasse ai negozi»

Sindaco Pd contro la Iuc: «Non è colpa dei proprietari dei locali sfitti se c'è la crisi»

■ BRA. All'ombra della Zizzola la Tasi effettua un atterraggio morbido sulle imprese. Il carico fiscale rimarrà infatti invariato e anzi l'impegno è a ridurlo in parte sui locali commerciali rimasti sfitti a causa della crisi. L'annuncio è del sindaco Bruna Sibille, al termine dei tavoli di confronto svolti nei giorni scorsi con le categorie rappresentative di piccola industria, commercio e artigianato. «Si tratta di una forte scelta politica, che ufficializzeremo il prossimo 8 aprile, quando si svolgerà l'ultimo Consiglio comunale della legislatura in atto. In quella sede, infatti, presenteremo, dopo l'esame in Commissione Finanze, il regolamento applicativo della Iuc, l'imposta unica comunale introdotta dal Governo Letta». Una specie di creatura mitologica a tre gambe, formata da Imu, Tari e Tasi. «Abbiamo fatto tesoro dei suggerimenti venuti dai dirigenti di categoria - prosegue la prima cittadina - e con l'assessore Gianni Fogliato è stato condotto un lavoro certosino sulle aliquote, in modo da garantire il non aumento del carico fiscale sulle aziende e sui fabbricati produttivi. Non è stato un compito facile, ma era necessario imprimere un segnale politico forte al mondo economico locale in sofferenza». Uno dei punti salienti della manovra, presto all'esame dei consiglieri di maggioranza e minoranza, è il calo della pressione fiscale sui locali commerciali sfitti: «Non è colpa dei proprietari - spiegano Sibille e Fogliato - se questi spazi restano da assegnare anche per un tempo piuttosto lungo. Gli effetti della crisi pesano anche sulla continuità delle gallerie commerciali naturali, e noi intendiamo calmierare l'onere del fisco nel periodo in cui queste unità immobiliari non producono gioco-forza ricchezza. Avremmo voluto avviare una riduzione più generalizzata delle tasse in questione, però i tagli in ultimo impostici da Roma non ci permettono di seguire questa strada. Rimane inteso che fin quando rimarremo in carica perseguiremo ogni benché minimo margine di manovra per attenuare la condizione di sofferenza delle nostre imprese». «Riteniamo incoraggiante quanto indicato dall'Amministrazione - spiegano Luigi Barbero e Andrea Lamberti, direttore Ascom e presidente Confartigianato - perché in linea con l'impegno del passato».

AZor





ASCOM Luigi Barbero



CONFARTIGIANATO Andrea Lamberti